

59° COPPA SELVA DI FASANO



E' stata una gara molto dura sulle colline della Selva di Fasano, gara valida per la seconda prova di Campionato Italiano Velocità della Montagna. La pioggia ha condizionato non di poco il weekend. In Gara 1 c'è stata un'interruzione di 30 minuti per via della pista scivolosa. La 59^ Coppa Selva di Fasano ha visto vincitore il sassarese Omar Magliano del Team CST Sport, su Norma M20 FC; anche se in gara 2 ha dovuto rallentare nell'ultimo tratto a causa di uno scrosciame di pioggia e per la presenza di olio sulla pista lasciato da una monoposto che ha scoppiato il motore all'altezza della postazione 23. Magliano ha dichiarato "sul

tratto della 2^ chicane fino al traguardo ho dovuto fare molta attenzione sul fondo viscido" – continua - "l'esperienza mi ha aiutato molto, nell'amministrare il vantaggio che avevo accumulato nella prima gara. Sono contento di festeggiare in una località che mi ha veramente impressionato per il calore e la passione che il suo pubblico dimostra ogni anno. Vedere così tanta gente prendere posto sul tracciato, fin dalle 7 del mattino, è qualcosa che colpisce anche noi che siamo i protagonisti dello spettacolo che questi appassionati cercano. Sentirsi circondati da questi sentimenti positivi non può che stimolare a ricambiare, dando sempre il

meglio». Da qualche anno molte cose sono cambiate, dai protagonisti al rombo dei motori, più sofisticati e potenti col passare degli anni, ma a rimanere immutati sono stati il calore straordinario dei tifosi e la bellezza dei tornanti silvani. Fascino apprezzato dal campione sardo, che è sembrato quasi voler mettere in secondo piano il traguardo sportivo, pur essendo la sua prima affermazione alla Fasano-Selva, per rimarcare la componente emotiva e passionale, vera ragion d'essere di ogni manifestazione sportiva che si rispetti. Partecipazione popolare che non è venuta a mancare nemmeno di fronte alle proibitive condizioni del meteo, incognita che ha contribuito ad accrescere l'incertezza ed il pathos nel finale di gara e che ha estromesso sul più bello uno degli indiscussi protagonisti della due giorni a base di velocità, quel Domenico Scola jr che avrebbe tanto voluto salire sul gradino più alto del podio per dedicare la vittoria a suo nonno, Don Mimì, uno dei miti che ha contribuito all'epopea della cronoscalata silvana. Una menzione speciale merita il pilota nostrano, profeta in patria, che ancora una volta sul tracciato amico si esalta e centra un 3° posto di pura saggezza ed esperienza, rischiando lo stretto necessario su un asfalto

insidioso e mortifero. «Felicissimo di questo risultato, ottenuto su una vettura straordinaria che ho voluto portare qui a Fasano anche per festeggiare il mio 30. Nella gara 2, brutta botta per Domenico Scola che su monoposto Osella PA2000, nel tentativo di inseguire il leader Magliano, ha osato un po' troppo. Infatti, il pilota dopo aver toccato le barriere di protezione all'altezza della postazione 23 che ha provocato lo scoppio della gomma, è finito violentemente a muro, distruggendo letteralmente la monoposto e fortunatamente né è uscito indenne. Ma il pericolo più grande si è avuto con l'arrivo in volata di Domenico Cubera, sempre su Osella PA 2000, che non ha visto le bandiere rosse e ha sfiorato pericolosamente i commissari oltre a dover evitare di impattare la vettura di Scola posizionata di traverso sulla pista con il pilota ancora nell'abitacolo. Cubera è stato costretto a una improvvisa frenata, che ha lasciato i segni sull'asfalto ma che gli ha consentito di evitare la monoposto incidentata e di fermarsi 50 m dopo l'incidente. Fortunatamente tutti ne sono usciti indenni e c'è stato solo un grande spavento.

Marco Scotti 4CB

Alessandro Stripoli 4CB